

Bufera al nido del Cep «Chiofalo deve dimettersi Come assessore è inadeguata»

■ A pagina 4



«L'assessore Chiofalo si dimetta E' inadeguata a ricoprire il ruolo»

Fuoco di fila delle opposizioni dopo la nuova bufera sull'asilo del Cep

SCATTANO le sanzioni dopo l'ultimo episodio che ha coinvolto il nido del Cep: l'uscita dal cancello di una alunna della sezione dei grandi, poi recuperata da un'ausiliaria dopo che la piccola aveva attraversato la strada. Dopo la contestazione di grave inadempienza da parte del Comune alla ditta Elior, è arrivata all'azienda una multa di 800 euro. L'accusa è di non aver provveduto ai controlli di rito nella zona «filtro». Ma proprio sulla dinamica dell'accaduto, l'avvocato Maria Grazia Senatore, che tutela una delle educatrici, interviene citando la relazione sulla ricostruzione dell'episodio, sottoscritta da educatrici e ausiliarie della scuola e consegnata al Comune, dalla quale si apprende «la sequenza dei fatti: intorno alle 8.30 circa una bambina uscita dalla porta di ingresso della scuola, che si affaccia sul giardino, è stata subito seguita da un'ausiliaria che si trovava nelle vicinanze. L'ausiliaria ha richiamato più volte la bambina e l'ha seguita nel giardino della scuola. La bambina ha proseguito a passo svelto fino al cancello esterno che era aperto e ha attraversato di corsa la strada; solo a questo punto l'ausiliaria è riuscita a raggiungerla e riportarla all'interno della struttura».

INTANTO infuria la bufera politica e si amplia la platea delle forze politiche che chiedono le dimissioni dell'assessore Chiofalo. Dura presa di posizione della consigliera grillina **Valeria Antoni**: «Ciò che sconvolge, al di là delle singole responsabilità, è un siste-

ma educativo che non è in grado di garantire i livelli di sicurezza minimi ai piccoli e la tranquillità alla famiglie».

«**CIÒ** che lascia basiti – prosegue l'esponente grillina – è l'incapacità, della nostra amministrazione comunale, di relazionarsi efficacemente con le famiglie coinvolte nelle tristi vicende e di fornire risposte concrete e immediate affin-

ché certi comportamenti vengano debellati e puniti con severità. Ciò che lascia perplessi è non solo l'incapacità dell'assessore Chiofalo nella gestione del problema, ma anche la sua insensibilità, come ha vergognosamente mostrato in talune interviste tv e come continua a mostrare interloquendo direttamente con i comitati di gestione, antepoendo – a detta dei diretti interessati – scelte politiche e strategiche alla risoluzione effettiva delle criticità poste nelle singole strutture. Ancora una volta il Movimento chiede il ritiro della delega all'assessore Chiofalo per manifesta incapacità e perché il rapporto di fiducia tra ammini-

strazione e famiglie è ormai compromesso».

A CHIEDERE le dimissioni di Chiofalo è, da febbraio (mese in cui è esplosa la vicenda maltrattamenti al Cep) il consigliere comunale di Noi Adesso Pisa **Diego Petrucci** che ora invita l'assessore a riconsegnare la delega sulla pubblica istruzione e a «uscire fuori» da Palazzo Gambacorti: «Da oggi inizierò una serie di sopralluoghi nelle strutture per l'infanzia comunali. Partirò non dal Cep ma dal Nido d'Ape a Pisanova, zona dove i residenti hanno raccolto 134 firme che ci sono state consegnate proprio nei giorni scorsi. Il cancello dell'uscita di emergenza si apre su una discarica: è una vergogna. L'assessore Chiofalo venga con me, faremo questi sopralluoghi insieme. L'aspetto».

E LANCIA l'hashtag #chiofalodimettiti il consigliere comunale **Raffaele Latrofa** (Pisa nel cuore) che aprirà oggi il consiglio comunale con un question time: «L'assessore non è nelle condizioni di proseguire il suo incarico. Deve rassegnare le dimissioni per lei stessa, per il bene delle famiglie, dei bimbi, delle educatrici e di tutto il personale. Per il bene dei cittadini. Non è una questione personale, sia chiaro. Sono i fatti messi in fila, le dichiarazioni discordanti e i comportamenti tenuti negli ultimi mesi ad evidenziarne l'esigenza. In questa fase credo che sarebbe giusto se ne occupasse il sindaco in prima persona».

Francesca Bianchi

IL CASO

Una piccola era passata dal giardino e uscita in strada. Recuperata da un'ausiliaria



SCINTILLE Valeria Antoni (5 Stelle) e l'assessore Chiofalo